

4.3.4 Risultati e conclusioni

L'esperienza svolta al Centro Diurno per Disabili Adulti si è rivelata molto interessante e ha dato dei risultati insperati, tanto che la collaborazione con il Centro si è prolungata per tutto l'anno successivo con altri due progetti, riguardanti il mondo degli uccelli e la creazione e successiva gestione di un orto.

E' stato un importante banco di prova, in quanto gli utenti manifestavano in modo molto chiaro le loro difficoltà di apprendimento e di comprensione, e ciò costringeva gli operatori ad adattare immediatamente una nuova metodologia di lavoro e di valutarne l'efficacia.

Non è stato un lavoro facile, anche perché si era posti di fronte alla realtà di queste persone che erano state private, a volte in modo improvviso ed inaspettato, di una vita "normale".

Spesso l'attività svolta, che esulava dai soliti ripetitivi compiti assegnati agli ospiti del Centro, ma li spingeva a riflettere, risvegliava in loro il ricordo sopito di quello che erano stati, e in quei momenti la gioia per la sorpresa delle osservazioni e delle risposte ottenute si mescolava all'amarezza dovuta al velo di tristezza che si scorgeva negli occhi dei disabili, per un attimo diventati consci della loro situazione.

L'età reale si discostava di molto dall'età mentale, e questo poteva far cadere nell'errore di trattare tali persone come dei bambini, sbaglio che si è cercato il più possibile di evitare.

L'intera attività si è basata principalmente sull'apprendimento attraverso le sensazioni e la conoscenza diretta degli elementi in esame.

Se si fosse trattato l'argomento degli alberi semplicemente parlandone in una stanza, sicuramente l'attenzione degli utenti sarebbe venuta a mancare.

Il fatto invece di adottare ognuno un proprio albero, di conoscerlo con il tatto e l'olfatto, di prenderlo come modello durante i diversi incontri, ha permesso ai ragazzi di stabilire un contatto stretto con ciò che si desiderava studiare. Capire la fotosintesi e il cambio di colore delle foglie a quel punto non significava più conoscere *gli* alberi, ma *il proprio* albero, e questo senso di possesso ha risvegliato l'interesse degli utenti.

L'albero era considerato in modo molto marginale dagli utenti fino a quando non hanno stabilito un contatto diretto con esso: è stato allora che hanno preso coscienza di questa realtà, e le sensazioni riferite dai disabili provate accarezzando l'albero, annusando la sua corteccia e le sue foglie hanno sorpreso sia gli operatori sia i responsabili del Centro.

Ci si è quindi ancora una volta resi conto del ruolo fondamentale che hanno le sensazioni e le emozioni nell'apprendimento, oltre all'importanza del sentirsi parte dell'ambiente e viceversa.